



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 167/MG/if

Locarno, 19 febbraio 2013

Egregio Signor
Thomas RON
Via Rovedo 21
6600 Locarno

Interrogazione 13 novembre 2012 “Nuovo cantiere in via Vallemaggia 32: Maggiore attenzione alla nostra area archeologica a Solduno”

Egregi Signori,

con riferimento all'interrogazione evidenziata a margine, preso atto della vostra rettifica apparsa sui quotidiani del 21 novembre u.s., mediante la presente, contrariati per l'utilizzo di informazioni poi rivelatesi palesemente errate per screditare l'operato municipale, rispondiamo quanto segue.

1. Qual è l'iter abituale per notificare all'UBC di Bellinzona una domanda di costruzione situata entro la zona d'interesse archeologica del nostro comune?

La Legge edilizia cantonale ed il relativo Regolamento stabiliscono in maniera chiara la procedura da seguire per sottoporre le istanze edilizie all'Autorità cantonale. Concretamente, il Municipio, per il tramite del suo Ufficio tecnico, trasmette gli atti di tutte le domande di costruzione al Dipartimento del territorio contestualmente alla pubblicazione dell'istanza (art. 6 cpv. 4 LE, art. 18 cpv. 1 RLE), accompagnandoli con un modulo contenente una serie di informazioni, fra le quali anche quelle riguardanti lo specifico tema “Monumenti ed archeologia” (beni culturali ed appartenenza o meno ad una zona d'interesse archeologico). L'Ufficio tecnico provvede poi a trasmettere al competente Ufficio cantonale le notifiche di inizio lavori relative a questi cantieri. Teniamo a precisare che questa procedura viene sistematicamente rispettata dai nostri Servizi.

2. Per quali ragioni i due cantieri di Via Vallemaggia, mappali 3658 e 4853, palesemente inseriti nel piano zona d'interesse archeologico, non sono stati segnalati ai servizi archeologici cantonali?

Contrariamente a quanto asserito nell'interrogazione, il cantiere al mappale no. 3658 RFD Locarno è stato correttamente segnalato dai servizi tecnici comunali all'Autorità cantonale e da quest'ultima debitamente monitorato. La presa di posizione dei proprietari, assai eloquente in merito, ha peraltro portato alla vostra rettifica del 21 novembre scorso. Analogamente, per quanto attiene all'edificazione avvenuta in precedenza sulla particella

no. 4853 RFD Locarno i nostri Servizi tecnici hanno, come d'uso, indicato nella relativa procedura edilizia (sia nella procedura originaria del 2007, sia in quella relativa al successivo rinnovo del 2010 ed, infine, in quella concernente la variante al piano autorimessa, sempre del 2010) l'appartenenza della proprietà al perimetro d'interesse archeologico.

- 3. Il nuovo cantiere in Via Vallemaggia 32 (mappale 3959) è stato correttamente notificato ai servizi archeologici cantonali? È già previsto un loro intervento o un loro scavo archeologico?**

Pure in questo caso, come prassi vuole, l'inserimento del sedime in questione nel perimetro d'interesse archeologico è stato debitamente segnalato in occasione della procedura edilizia che ha portato al rilascio della licenza edilizia per la costruzione della nuova casa plurifamiliare nel 2011 ed i lavori sono eseguiti sotto il controllo del competente Ufficio cantonale.

- 4. Qualora la notifica non fosse avvenuta (cfr. domanda 3), il Municipio fermerà i lavori di scavo?**

La notifica è avvenuta ed i lavori di scavo sono stati eseguiti sotto il controllo ed il monitoraggio del competente Ufficio cantonale (v. risposta precedente), per cui non vi è nessun motivo di fermare i lavori.

- 5. Non ritiene il Municipio che i servizi culturali di Locarno hanno la responsabilità di verificare l'apertura di un cantiere situato nella zona d'interesse archeologico, di controllare se i servizi archeologici del cantone sono informati e/o di ispezionare un tale cantiere almeno una volta nei primi giorni?**

Come descritto al punto no. 1, le procedure per portare all'attenzione dell'autorità competente in materia l'esistenza di interventi in zone sensibili dal profilo archeologico sono chiaramente definite dalla Legge edilizia cantonale ed è proprio in base a queste disposizioni che ciò avviene sistematicamente. Non vi è quindi nessun motivo per investire di tale compito un'ulteriore unità amministrativa, esterna all'Ufficio tecnico.

- 6. Quali accorgimenti intende prendere il Municipio per migliorare la comunicazione fra i vari Uffici comunali e cantonali affinché disfunzioni simili, con l'irreparabile perdita di informazioni storico-archeologiche, non si verifichino più?**

La comunicazione fra l'autorità comunale e quella cantonale – che, come detto, avviene conformemente alla legislazione in vigore – funziona correttamente e non necessita di modifiche o ulteriori accorgimenti da parte del Municipio.

- 7. Che valutazione fa il Municipio della perdita d'informazioni storiche avvenuta con la distruzione delle strutture e dei reperti archeologici nei due summenzionati mappali?**

Le risposte ai punti precedenti sono assai esplicite e più che sufficienti per rispondere a questa domanda.

- 8. Vista l'importanza del parco archeologico della necropoli romana di Solduno, come pensa il Municipio di poter meglio promuovere questo nostro patrimonio storico-archeologico, sia nei confronti della nostra popolazione, sia in prospettiva più turistico-culturale?**

Il Municipio contribuisce al buon esito dell'attività dell'Autorità cantonale in

quest'ambito, come ampiamente descritto, e si adopera alla promozione del patrimonio storico-archeologico per mezzo del proprio Museo civico archeologico allestito presso il Castello Visconteo.

9. Come intende affrontare il Municipio la questione archeologica relativamente al futuro intervento sul mappale 4857 di proprietà del Comune e parimenti inserito nel piano zona d'interesse archeologico (p.es. lasciando in vista le strutture archeologiche ritrovate con appositi pannelli in plexiglas)?

Al momento è prematuro ipotizzare soluzioni a questo proposito, ed il tema verrà sicuramente approfondito in occasione del prosieguo di procedura legato al previsto intervento sui sedimenti in questione, per il quale è tutt'ora pendente il Messaggio municipale no. 65 dell'11 aprile 2011 concernente la concessione di un diritto di superficie sulla proprietà in questione.

Vogliate gradire, egregi signori, cordiali saluti.


Il Sindaco:
dr. avv. Carla Speziali

Per il Municipio


Il Segretario:
avv. Marco Gerosa

Thomas Ron
Consigliere Comunale PLR
Via Rovedo 21
6600 Locarno

Al lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande
6600 Locarno

Locarno, 13 novembre 2012

Interrogazione

Nuovo cantiere in Via Vallemaggia 32:

Maggiore attenzione alla nostra area archeologica a Solduno.

Introduzione

La scoperta della necropoli romana di Solduno risale alla metà degli anni Trenta del Novecento quando, durante lavori stradali in via Passetto, furono ritrovate le prime sepolture. Da allora l'area è stata indagata a varie riprese: nel 1936 da Christoph Simonett, tra gli anni 1938 e 1958 da Aldo Crivelli che vi condusse ben 14 campagne di scavo. Una nuova serie di indagini archeologiche fu successivamente condotta dall'Ufficio dei Monumenti Storici sotto la direzione di Pierangelo Donati che esplorò l'area tra gli anni 1976 e 1980. In tempi recenti, tra il 1995 e il 2006 l'area è stata ulteriormente indagata dal servizio archeologia dell'UBC con scavi di salvataggio in occasione di interventi edilizi programmati. Sono così state riportate alla luce sepolture che coprono un periodo compreso tra l'età del ferro e l'Alto Medioevo, dimostrando che la necropoli venne usata con una certa continuità dalla seconda metà del VI sec. a. C. al X sec. d. C. Questa lunghissima frequentazione ci permette di riconoscere in Solduno uno dei siti più importanti per l'indagine archeologica dell'intero cantone.¹

Il Piano zona d'interesse archeologico

L'area archeologica sin qui indagata è più o meno delimitata dai due incroci di Via Vallemaggia-Via Streccione-Via del Passetto e Via Vallemaggia-Via in Selva.² Le numerose indagini archeologiche sopra ricordate, l'importanza dei ritrovamenti fatti e l'eccezionalità di questo nostro "archivio storico" conservato sotto la terra dimostrano chiaramente il grande interesse archeologico che l'area solleva. Questa zona archeologica non è solo nota agli specialisti e ai cultori di cose antiche, ma anche, almeno in parte, alla popolazione locale. Alla luce di ciò anche il nostro UT cittadino ha iscritto tutta questa area **quale zona d'interesse archeologico**, allestendo un relativo

¹ Un ottimo compendio delle ricerche condotte negli ultimi anni sotto la direzione dell'UBC e dei principali risultati ottenuti in R. CARDANI, C. MANGANI, D. VOLTOLINI, *Necropoli di Solduno (Locarno TI): scavi UBC 1995-2002*, in «Annuario d'archeologia svizzera» 94 (2011), pp. 61-102.

² R. CARDANI, *Ricerche archeologiche*, in «BSSI» 107 (2004), p. 580.

Piano. In caso di domanda di costruzione presentata per l'area in questione l'UT, per il tramite dell'Ufficio cantonale delle domande di costruzione, è tenuto a informare l'UBC dei previsti interventi edilizi. E questa procedura sembrerebbe aver ben funzionato tra gli anni 1995-2004, anni in cui il servizio archeologia dell'UBC ha potuto effettuare parecchi interventi, documentare numerose sepolture, riportare alla luce reperti di grande interesse e valore storico-archeologico e facendo nuove e notevoli scoperte.

2011: due cantieri senza indagini archeologiche

Alla luce di queste considerazioni ci meravigliamo non senza indignazione che almeno due cantieri previsti su mappali compresi nell'area archeologica in questione (mappale 3658 – Via Vallemaggia 63 e mappale 4853 – sarà Via Vallemaggia 28; i cui cantieri sono stati avviati nel 2011 e le cui corrispettive nuove edificazioni sono oggi praticamente giunte a conclusione), non siano stati correttamente segnalati all'UBC a Bellinzona, tantoché il sottosuolo degli stessi non ha potuto essere indagato adeguatamente. Che vi fossero sepolture e reperti archeologici è confermato non solo dalla contiguità con i ritrovamenti del recente passato, ma anche da diversi testimoni oculari tra gli abitanti di Solduno che si sono meravigliati di queste irresponsabili distruzioni. Altrettanto sdegnata è stata la reazione dei responsabili dell'UBC di Bellinzona che a danno ormai compiuto hanno sollecitato spiegazioni tramite raccomandata al nostro UT.

I due casi summenzionati in Via Vallemaggia dimostrano che a dispetto delle vigenti procedure di notifica sopra ricordate il sistema di comunicazione si è rivelato lacunoso, non sapendo garantire l'intervento del Cantone (come previsto dalla Lpbc, cap. IV, artt. 34 e 35) e dunque non ottemperando agli obiettivi generali della Lpbc, art. 1. Per questa ragione riteniamo che per la tutela del nostro patrimonio archeologico le procedure di segnalazione dei cantieri in zone d'interesse debbano essere migliorate affinché le deplorabili distruzioni sopra ricordate non si verificino mai più. A questo proposito si pone anche un lecito interrogativo circa i compiti di verifica, controllo e segnalazione che dovrebbero essere affidati ai nostri servizi culturali cittadini, oltretutto diretti da un competente archeologo. Per quanto a noi noto, né UT, né servizi culturali cittadini si sono recati sui cantieri per verificare l'avvio dei lavori o hanno effettuato controlli anche solo telefonici per verificare se gli archeologi dell'UBC fossero stati correttamente informati e in loco al momento dell'avvio del lavoro. Con i mezzi di comunicazione oggi a disposizione queste sono negligenze difficilmente comprensibili.

Novembre 2012: nuovo cantiere in Via Vallemaggia 32

Con l'avvio dei lavori di demolizione di un casa sul mappale 3959 in Via Vallemaggia 32, avvenuti negli scorsi giorni, e che si presume proseguiranno anche nei prossimi giorni (lavori cui, come di consuetudine, faranno seguito gli abituali lavori di scavo) la questione si ripropone.

Per questa ragione e alla luce delle precedenti considerazioni, avvalendomi delle facoltà conferitemi dal ROC si chiede a questo lodevole Municipio:

- 1) Qual è l'iter abituale per notificare all'UBC di Bellinzona una domanda di costruzione situata entro la zona d'interesse archeologica del nostro comune?
- 2) Per quali ragioni i due cantieri di Via Vallemaggia, mappali 3658 e 4853, palesemente inseriti nel piano zona d'interesse archeologico, non sono stati segnalati ai servizi archeologici cantonali?
- 3) Il nuovo cantiere in Via Vallemaggia 32 (mappale 3959) è stato correttamente notificato ai servizi archeologici cantonali? È già previsto un loro intervento o un loro scavo archeologico?
- 4) Qualora la notifica non fosse avvenuta (cfr. domanda 3), il Municipio fermerà i lavori di scavo?
- 5) Non ritiene il Municipio che i servizi culturali di Locarno hanno la responsabilità di verificare l'apertura di un cantiere situato nella zona d'interesse archeologico, di controllare se i servizi archeologici del cantone sono informati e/o di ispezionare un tale cantiere almeno una volta nei primi giorni?
- 6) Quali accorgimenti intende prendere il Municipio per migliorare la comunicazione fra i vari Uffici comunali e cantonali affinché disfunzioni simili, con l'irreparabile perdita di informazioni storico-archeologiche, non si verificano mai più?
- 7) Che valutazione fa il Municipio della perdita d'informazioni storiche avvenuta con la distruzione delle strutture e dei reperti archeologici nei due summenzionati mappali?
- 8) Vista l'importanza del parco archeologico della necropoli romana di Solduno, come pensa il Municipio di poter meglio promuovere questo nostro patrimonio storico-archeologico, sia nei confronti della nostra popolazione, sia in una prospettiva più turistico-culturale?
- 9) Come intende affrontare il Municipio la questione archeologica relativamente al futuro intervento sul mappale 4857 di proprietà del Comune e parimenti inserito nel piano zona d'interesse archeologico (p. es. lasciando in vista le strutture archeologiche ritrovate con appositi pannelli in plexiglas)?

Con viva stima

Thomas Ron



Alex Helbling

Mauro Silacci



Claudio Vassalli

